

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020
Scheda tecnica di intervento n°4
Interventi in favore degli ardeidi coloniali

- Sottoscheda di intervento specifica: 4D -

**Problematiche di conservazione e descrizione degli interventi
per la tipologia ambientale ‘Boschi collinari’**

Si individuano le specifiche criticità di conservazione e si descrivono gli interventi necessari per mantenere nel tempo le garzaie classificate come siti di tipo ‘Boschi collinari’, cioè aree naturali o semi-naturali con boschi asciutti di varie essenze arboree, latifoglie o conifere, in genere localizzate su terreni in pendenza in ambiti collinari e pedemontani.

1. Specie nidificanti e valore conservazionistico

In tutti i siti del tipo “Boschi collinari” nidifica solo l’Airone cenerino (*Ardea cinerea*) in colonie mono-specifiche. Poiché l’Airone cenerino è molto abbondante in tutta Europa e non è incluso in Allegato 1 dir.2009/147/CE, queste garzaie hanno minor valore per la conservazione rispetto ad altre con più specie. Inoltre questi siti non hanno valenza conservazionistica generale perché non ospitano altre componenti floro-faunistiche particolari, come invece quelle di ambienti umidi. Tuttavia questi nuclei di Airone cenerino sono uno spettacolo di naturalità che può avere valore paesaggistico e valenza didattica a livello locale. Si rammenta inoltre che i nidi di Airone cenerino così come di ogni altra specie selvatica sono protetti dalla legge 157/92 e dall’articolo 635 del Codice Penale. L’abbattimento di un albero che ospiti nidi attivi costituisce dunque una violazione di queste norme.

2. Distribuzione in Lombardia, caratteristiche dell’ambiente, permanenza delle colonie, cause di scomparsa

I siti di garzaie del tipo “Boschi collinari” sono distribuiti in ambiti collinari tra 1 200 e i 600 m s.l.m. nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio, Varese, Cremona e Mantova. Gli Aironi cenerini che nidificano in queste circostanze si alimentano in corsi d’acqua minori che forniscono poche risorse alimentari, perciò il numero di nidi per ciascun sito è generalmente limitato a poche unità o alcune decine. I nidi sono posti su alberi di alto fusto di varie essenze sia latifoglie che conifere, anche in prossimità di zone urbanizzate ma in siti con scarso disturbo antropico almeno nelle immediate vicinanze dei nidi.



Figura 1. Sito di garzaia di Airone cenerino in bosco collinare (VA-Grantola, foto Mauro Fasola)

La permanenza di queste colonie nel periodo 1972-2017 è stata di pochi anni perché molte di queste colonie si sono formate di recente a seguito dell'aumento delle popolazioni di Airone cenerino nelle colonie tradizionali, ma alcune hanno occupato lo stesso sito per un periodo prolungato, fino a 18 anni in alcuni casi. Le garzaie del tipo 'Boschi collinari' che sono scomparse, in genere dopo pochi anni di permanenza, erano quelle costituite solo da un nucleo di pochi nidi, la cui scomparsa può rientrare in un fenomeno di spostamento locale entro gli estesi ambiti boscati disponibili.

3. Minacce per la conservazione

3.1 Degradazione dell'ambiente nel sito della colonia.

Questi siti a vegetazione boschiva di alto fusto non sono soggetti a particolare degradazione, e in caso di perdita della vegetazione in sito di garzaia, gli aironi possono trovare siti idonei nelle vicinanze entro ambiti boscati che sono spesso di grande estensione.

3.2 Disturbo antropico.

Potenzialmente pericoloso in particolare durante i periodi di costruzione del nido e deposizione delle uova, il disturbo antropico è in genere ridotto perché gli aironi scelgono siti di accesso difficile.

3.3 Predazione.

Lo scarso disturbo antropico mantiene la predazione da parte di corvidi entro livelli naturali.

4. Interventi per il mantenimento a lungo termine della garzaia

4.1 Ambiente.

L'analisi delle minacce suggerisce limitati interventi. La perdita di vegetazione, ad esempio dovuta a tagli colturali, non esclude la nidificazione nella stessa zona in altre parti delle estensioni boschive tipiche degli ambiti collinari. Non sono pertanto necessari interventi forestali. Saranno soltanto da rispettare rigorosamente le norme che impediscono la distruzione dei nidi attivi, che in questo caso particolare significa non abbattere alberi con nidi di Airone cenerino, dai primi insediamenti attorno al 20 gennaio fino a fine nidificazione a inizio giugno.

4.2 Disturbo

Anche per il disturbo antropico non sono indispensabili interventi di esclusione dell'accesso nelle vicinanze, considerato lo scarso livello di disturbo. La limitazione del disturbo può avvenire in maniera volontaria se incentivato da campagne di informazione, come dettagliato nella Scheda tecnica 4 – Capitolo Indicazioni generali d'intervento. Il pubblico debitamente informato potrebbe transitare velocemente presso gli alberi che ospitano nidi, e permanere per tempi più lunghi solo a distanze superiori ai 100 m.

4.3 Predazione.

La limitazione volontaria del disturbo antropico è sufficiente a mantenere la pressione predatoria da parte di corvidi al livello naturale.